l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

MENTRE L'INTER (CON MOLTA FORTUNA) CONTINUA LA SUA FUGA

UN GRANDE NAPOLI DA' SPETTACOLO ALL'OLIMPICO

Vittoriose anche Fiorentina e Juventus - Il Milan - dominatore a Palermo - è ormai a ridosso dei primi

Lotta aperta fra 6 squadre

Permetteteci di cominciare questo settimanale commento ringraziando il Napoli, ringraziando Jeppson e Bugatti, Pesaola e Vitali, Viney e Granata per lo spettacolo che hanno offerto ieri ai 65 mila spettatori dello stadio olimpico di Roma; e di ringraziare anche Monzeglio che ha preparato e sta magistralmente guidando questa squadra destinata ad andare lontano. Contro il Napoli di ieri non c'è stato nulla da fare per la Lazio e a nostro giudizio ci sarebbe stato ben poco da fare per qualsiasi altra squadra italiana: dobbiamo dire infatti che da parecchio tempo non ci capitava di veder praticare un gioco così fantasioso elegante e anche redditizio e di divertirci tanto assistendo ad una partita di calcio.

Il Napoli, si sa, è imperniato su due grandi personalità calcistiche, che indossano le maglie numero nove e numero uno; ma accanto a Jeppson e a Bugatti allinea altri uomini che sanno farsi valere, come il guizzante Vitali, il sorprendente Pesaola (nulla a che vedere con lo scialbo e confusionario giocatore di un tempo) i «motorini» Ciccarelli e Formentin, i robusti, ma corretti, difensori.

Questo Napoli ieri ha fatto polpette di una Lazio che si è difesa e ha attaccato fino a quando ha subito il terzo goal; poi si è lasciata andare. Una Lazio preoccupante per i suoi tifosi, in cui — ci pare — il solo Fuin merita la citazione onorevole. Quanto ai grossi nomi (Sentimenti IV e V, Vivolo, Burini), buio pesto.

Con la sua nettissima vittoria la squadra partenopea ha mantenuto le distanze nei confronti della capolista Internazionale, che continua la sua marcia aiutata da una fortuna piuttosto sfacciata: ieri ha piegato il Bologna con l'ausilio di una autorete di Pozzan e di un rigore a quattro minuti dalla fine. Comunque, domenica prossima i neroazzurri verranno all'Olimpico contro la Roma (che, ieri, ha conquistato un punto prezioso in casa della scattante Spal): sarà una partita difficile per i campioni d'Italia, in cui la fortuna sola non potrà bastare ad assicurare i due punti.

Fiorentina e Juventus, che completano con il Napoli il terzetto degli immediati inseguitori della Internazionale, hanno superato l'ostacolo rappresentato rispettivamente da Genoa e Torino. Con una certa fatica, i viola, che hanno avuto Cervato infortunato; comunque ce l'hanno fatta, per cui la lotta in testa rimane incertissima, e anzi si allarga.

Immediatamente a ridosso di Napoli, Fiorentina e Juventus, avanza infatti con passo lungo il Milan, ormai ripresosi del tutto dalle incertezze iniziali che gli sono costate punti preziosi. Ieri il Milan è passato alla «Favorita» con un punteggio perentorio, realizzando così l'«exploit» non indifferente di incamerare 4 punti in due trasferte consecutive. Anche il Milan, dunque, è ormai presente nella lotta per lo scudetto: tanto meglio, ne guadagnerà l'interesse del campionato.

Fra gli altri risultati, degni di nota quelli del Novara, che è andato a pareggiare in casa di una Atalanta affamata di punti, e della Sampdoria, nettamente vittoriosa sul Legnano e attualmente a pari punti, a quota sette, con Roma, Bologna e Novara.

Nei settori bassi della classifica continua, preoccupante, la serie nera della Lazio, che è al penultimo posto. Le speranze di lotta se non per lo scudetto, almeno per le piazze d'onore, che i biancoazzurri nutrivano alla vigilia del campionato, sembrano ormai definitivamente naufragate; auguriamoci almeno che la Lazio, così come il Palermo, non debba dare ai suoi tifosi troppi patemi d'animo... per ragioni opposte.

CARLO GIORNI

NAPOLI-LAZIO 4-0 — Ecco l'azione del secondo goal napoletano. Pesaola, fuggito sulla sinistra fino a fondo campo invano ostacolato da Antonazzi, ha stretto al centro ed ha passato la palla a Jeppson evitando il disperato intervento di Sentimenti IV (che si vede a destra nella foto) il quale gli si è gettato sui piedi. Jeppson, ricevuto il passaggio, scaraventa in rete. Nulla da fare per il suo «angelo custode» Malacarne

SALUTATA DA SCOPPI DI MORTARETTI L'IMPRESA DEGLI AZZURRI

Clamorosa vittoria dei partenopei sui biancoazzurri della Lazio (4-0)

Magnifica partita di Bugatti e di Jeppson, autore di due reti - Fuin il migliore dei laziali

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Viney; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.
LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Malacarne, Alzani; Burini, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Puccinelli.
Arbitro: Bernardi di Bologna.
Reti: I tempo al 12' Vitali; al 28' Pesaola. II tempo: al 17' Jeppson; al 36' Granata.
Angoli: 7-1 per la Lazio.
Note: Terreno buono anche se un poco allentato a causa della intensa pioggia caduta nella notte. Cielo nuvoloso. Spettatori: 50.000 circa.

Varie migliaia di napoletani presidiavano, già un'ora prima dell'inizio, i settori centrali della gradinata e delle curve. Furono loro a far più chiasso, all'ingresso delle squadre, a sparare subito i mortaretti, ad assumere insomma un tono di aperta sfida. Sugli spalti avevi l'impressione che ci fossero in primo luogo napoletani, poi romanisti, infine laziali. Questo all'inizio. Alla fine di laziali sembrava non ci fosse più neppur l'ombra, sepolti com'erano ormai sotto la valanga delle reti messe a segno da Jeppson e compagni.

Una grande squadra questo Napoli di oggi, classicamente inquadrata, dal gioco arioso, piacevole, realizzatore, che va all'attacco con manovre linde e di ampio respiro, con palla a terra e tocchi lunghi, secchi, che trovano gli uomini smarcati e già scattati in avanti. La difesa non fu impegnata granchè, ma nei momenti più pericolosi dimostrò anch'essa efficienza, nervi a posto, recupero pronto, battuta lunga e netta. Su tutta la squadra, un palmo più su di ogni altro, è apparso il condottiero della linea avanzata, un Jeppson scintillante, dalla falcata lunga e veloce, dal *dribbling* preciso, dalla stangata che non perdona. L'efficacia del gioco d'attacco partenopeo è dipeso oggi essenzialmente dalle infinite risorse di Jeppson, dalla sagacia della sua manovra, dalla potenza del suo giuoco di fuoriclasse.

Subito dopo Jeppson bisogna citare le due ali, efficaci, in ogni occasione, penetranti nel dispositivo avversario con palleggi chiari e con idee semplicissime: stop, dietro-front, finta, volatina, centro a parabola o allungo rasoterra in profondità. Vitali e Pesaola sono due estreme in gran forma, forse le migliori d'Italia in questo momento. Degli uomini del quadrilatero Amadei anche se non ha più, inevitabilmente, lo scatto di una volta mostra ancora lo smalto della classe e lo vedi in quel lavoro a tre quarti di campo, che tampona falle, suggerisce continuamente idee, avvia le azioni più pericolose. Formentin si è spremuto in un lavoro grigio ma redditizio e i due laterali — meglio il Ciccarelli che il Granata (che ha però all'attivo una rete intelligentissima) — hanno fatto la parte loro con diligenza e continuità. Bugatti è stato magnifico e si è prodotto in due o tre parate di grande rilievo; i terzini e Gramaglia non hanno perso un colpo, favoriti peraltro — e bisogna tenerne conto — dalla sconcertante abulia dei loro avversari diretti. Come complesso e come rendimento individuale il Napoli ha dunque letteralmente surclassato la Lazio e il punteggio sta lì a dimostrarlo con eloquente evidenza.

La Lazio è malata: di sfiducia, di complesso d'inferiorità, di brutto gioco. Fa male dover dire queste cose di una squadra che ha dato nel passato grandi soddisfazioni al pubblico romano, che pure era partita quest'anno con ambizioni di prim'ordine. La difesa fa acqua da tutte le parti e il centro di Malacarne è stato semplicemente un disastro. Pochi, precedenti crediamo abbia anche la nerissima giornata di Antonazzi e di Sentimenti V, sistematicamente superati dalle estreme partenopee, sfocati, privi di anticipo, inesistenti nel recupero. I due laterali poi, non hanno saputo quasi mai controllare la metà campo dove il quadrilatero avversario faceva quel che voleva. Qualche spunto ha avuto soltanto Fuin. All'attacco note ancora più tristi. E' mancato innanzi tutto un condottiero o almeno un coordinatore. Non comprendiamo assolutamente perchè si faccia giocare Vivolo così arretrato. Il suo scatto è vivido a trenta metri dalla rete ma poi si appanna e Vivolo entra in area già sfinito, fa il passaggetto corto e così i difensori hanno buon gioco a liberare di forza. Se non sta appostato in area Vivolo chi può starci della Lazio attuale? Forse Bredesen? Ma il norvegese, anche se ha fatto qualche buon tiro a rete, non ha certo un fisico che si adatti al tipo di gioco che si voleva far oggi: niente manovra e tentativo di passare con attacchi frontali. Burini non è stato servito mai, finchè fu ala, e Puccinelli fece della confusione anche se aveva una gran voglia di giocare e molto entusiasmo. Quando Burini fu spostato a interno (con Lofgren all'ala sinistra, un Lofgren davvero mediocre in entrambi i ruoli) qualche cosa la Lazio riuscì a combinare, sul finire del primo tempo e all'inizio della ripresa; poi anche l'ex milanista naufragò nel marasma generale.

Contro una Lazio ridotta in simili condizioni il Napoli ha potuto comandare la partita per quasi tutti i novanta minuti. All'inizio tenne prudenzialmente indietro i due interni (con tre uomini sol. all'attacco diede subito ... alla difesa laziale) e quando s'avvide della giornata nera dell'avversario attaccò a fondo, andò in vantaggio con una rete bellissima di Vitali, consolidò il vantaggio con uno spunto ... di Jeppson-Pesaola. La Lazio non seppe reagire come avrebbe dovuto. Il finale del primo tempo fu suo ma gli attaccanti apparvero imprecisi, nervosi, privi di collegamento, e ad ogni ... mento di fronte Jeppson e ... due di creare sempre situazioni disperate nell'area biancazzurra.

Vivolo tentò all'inizio della ripresa qualche manovra a tre quarti di campo, con l'intento di sbloccare la calma e decisa difesa napoletana; non trovò collaboratori e d'altra parte i mediani azzurri crescevano di tono, superavano regolarmente i rassegnati interni laziali, lanciavano avanti, sempre più spesso, con impetuosi allunghi, gli scattanti loro compagni della prima linea. Forse i difensori laziali cedettero più clamorosamente di quanto non ci si aspettasse proprio in rapporto alla debolezza della mediana e alla svogliatezza, all'imprecisione, alla mancanza di continuità degli attaccanti. Così il Napoli riprese in pugno la direzione del gioco, mise in luce i suoi numeri più belli, concluse in bellezza, dopo la segnatura di altre due reti, con azioni brillantissime, basate su una manovra fluida, veloce, instancabile che diede la misura della freschezza dei suoi uomini e della entità del suo gioco d'assieme.

* * *

I primi spunti pericolosi sono del Napoli: al 3' una bella azione Amadei-Formentin-Vitali viene conclusa da quest'ultimo con un tiro a lato. Stupenda è l'intesa Jeppson-Pesaola-Jeppson al 4': tre scambi perfetti, centro dell'ala sinistra, Sentimenti IV che para a terra. Antonazzi e Sentimenti V appaiono spaesati, Malacarne in grave difficoltà, già adesso, contro il potente Jeppson. La prima azione degna di nota della Lazio viene al 9': fugge Burini, centra, riprende Puccinelli al volo, respinge Comaschi di testa, riprende ancora Puccinelli, e tira debolmente. Bugatti para con facilità. Le azioni di Jeppson e Pesaola, con repentine aperture sulla destra a Vitali, si susseguono a ritmo sempre più rapido. La Lazio è in angolo al 10', bellissima rovesciata di Vitali, alta di pochissimo. All'11' altro angolo per il Napoli, la rete è nell'aria. Viene un minuto dopo. Jeppson, con una finta, sguscia via alla guardia di Malacarne, poco oltre la metà campo, gran galoppata dello svedese fino al limitare dell'area, tocco ad Amadei, tocco a Vitali che si libera fulmineamente di Alzani e spara a rete da una decina di metri.

Il Napoli insiste. Vitali, Jeppson e Pesaola sono scatenati, tirano da tutte le posizioni, superano con sconcertante facilità i loro diretti avversari. Alzani e Fuin a metà campo non riescono a controllare il gioco. Amadei e Formentin, che continuano a giocare leggermente arretrati, dettano legge in questa zona. E' chiaro che in queste condizioni gli attaccanti della Lazio non possono avere molte delle buone. E' Vivolo che tenta qualche sgroppata, spostandosi ora a destra ora a sinistra, ma sempre a una trentina di metri da Bugatti. Una rimessa del centravanti dal fondo al 22' troverebbe Puccinelli bene appostato se Bugatti non uscisse pronto in tuffo e non bloccasse. Al 23' risponde da par suo il Napoli: Vitali scatta, porge a Formentin che allunga subito a Pesaola libero a otto metri dal portiere: tiro fuori, rete mancata.

Altro angolo per il Napoli al 24': Jeppson ormai fa quel che vuole con l'avvilito Ma-

GINO BRAGADIN

(Continua in IV pag. 4 col.)

La schedina vincente

Atalanta-Novara	x
Fiorentina-Genoa	1
Inter-Bologna	1
Lazio-Napoli	2
Palermo-Milan	2
Sampdoria-Legnano	1
Spal-Roma	x
Torino-Juventus	2
Udinese-Triestina	1
Modena-Pavia	x
Pro Patria-Marzotto	1
Salernitana-Verona	1
Piacenza-Parma	2

LE QUOTE: sono stati totalizzati 1080 «tredici» ai quali spettano lire 191.500 circa. I «dodici» sono 17.742 ai quali spettano lire 11.650.

I GIALLOROSSI CONQUISTANO UN PUNTO SUL CAMPO DELLA SPAL

Moro para un rigore e la Roma pareggia a Ferrara

Autorevole prova della difesa e della mediana romaniste - L'attacco menomato da un infortunio toccato a Ghiggia dopo un quarto d'ora di gioco

SPAL: Bertocchi, Lucchi, Bernardin, Dell'Innocenti; Busnelli, Castoldi; Cardinali, Olivieri, Bulent, Ekner, De Vito.
ROMA: Moro, R. Venturi, Tre Re, Cardarelli; Celio, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronee, Perissinotto.
Arbitro: Liverani di Torino.
Spettatori: 16.000 circa, campo pesante, tempo coperto.
Note: Al 21' del primo tempo, l'arbitro concede un rigore a favore della Spal per fallo di mano di Celio: tira Busnelli e Moro para.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 18 — *Il dramma di un uomo ci ha commossi a Ferrara: il dramma di Varglien I, l'allenatore dei giallorossi. Si conoscono le strane polemiche fomentate (da qualche dirigente?) in questi giorni a Roma, polemiche che tenderanno a far ricadere sulle spalle di Varglien la responsabilità del non brillante inizio di torneo. Varglien sapeva quindi l'importanza che rivestiva la partita odierna con la Spal, per la sua permanenza alla direzione della squadra giallorossa. Era una questione di prestigio. Varglien doveva dimostrare che la crisi della Roma era inesistente, che la crisi era dovuta alla fantasia dei soliti mestatori di professione. Così l'allenatore giallorosso ha lavorato sodo in questi ultimi giorni, poi proprio prima di scendere in campo, ha chiamato i suoi ragazzi intorno a sè ed ha detto: «Oggi fate il vostro dovere con maggiore impegno, con più serietà. Dimostriamo che la crisi della Roma è una crisi fantasma». Niente di più, ma i ragazzi hanno capito e ce l'hanno messa tutta, hanno dato fondo a tutte le loro energie, hanno giocato una buona partita costringendo alla divisione dei punti una Spal in piena ascesa e in ottime condizioni di forma.*

Un pareggio ben meritato che avrebbe potuto essere qualcosa di più se Bertocchi non avesse fatto il diavolo a quattro parando l'imparabile e se l'arbitro non avesse diretto con una certa disinvoltura. Ma anche il pareggio, per di più con un Ghiggia semi inutilizzato per uno strappo muscolare, è un gran bel risultato, una prova positiva per i giallorossi e Varglien alla fine ha detto loro grazie senza parole, con un sorriso. Solo Moro, mentre usciva dal campo sotto una acquerugiola fitta e noiosa, ha ricevuto una stretta di mano calorosa. Ma Moro ha fatto più del suo dovere: ha parato anche un rigore.

Un altro punto dunque è venuto ad arricchire la classifica dei giallorossi ed è un punto ben meritato. Tutta la squadra infatti ha girato bene, ha retto, ha fatto gioco; certamente ci sono ancora delle dissonanze e degli squilibri, ma sono cose di poco conto e spariranno presto. Sarà questione di aspettare che certi uomini trovino la formula giusta, che Ghiggia si inserisca ancora meglio nella manovra di assieme del quintetto di punta, che la difesa trovi maggiore autorità e prestigio, poi — e sarà presto — si tornerà a parlare della grande Roma.

La difesa oggi ha tenuto il campo con autorità anche se — come è nostra impressione — è calata leggermente nel finale. I due terzini hanno svolto il lavoro con decisione ed energia, senza incertezze: anche Tre Re, sul quale pesavano l'incertezza e la preoccupazione del rientro, ha giocato una partita onesta, sicura. Da lui tuttavia esigiamo (ci scuserà il buono Armandino) maggiore mobilità e sicurezza.

Buona anche la partita dei due laterali (Arcadio Venturi e Celio) i quali hanno sgobbato per tutto l'incontro. Oggi, forse, si sono un po' troppo preoccupati del settore difensivo e hanno lesinato il loro aiuto al settore di attacco. Anche il collegamento con gli interni non è ancora perfetto.

L'attacco è migliorato grazie al lavoro svolto e alla intelligenza tecnica di Bronee il quale, anche se non ha strafatto, si è comportato seriamente. Oscuro, ma redditizio come sempre, Pandolfini. Galli con un Bernardin scattante e deciso, maestro nell'anticipo e nel giuoco di testa, non si è trovato a suo agio, ma non ha sfigurato. Delle ali il migliore è stato Perissinotto che, sia a destra che a sinistra, si è battuto coraggiosamente. Ghiggia, visibilmente a disagio su un campo viscido e pieno d'acqua, ha iniziato bene ma, poi, in seguito ad uno scontro con Dell'Innocenti, ha riportato uno strappo e si è fermato: comunque, anche se semiazzoppato, ha cercato di fare quello che ha potuto.

E la Spal? La classifica non è bugiarda: La Spal è una gran bella squadra: fresca, veloce, ricca di energie e di uomini di classe. Valida in difesa, dove l'esperienza di Lucchi e di Dell'Innocenti si completa con la autorità, la decisione e la giovanile baldanza di Bernardin. Duttile e infaticabile nella mediana, con quel motorino di Busnelli (facciamogli gli auguri: martedì sposa!) e Castoldi pratica e decisa all'attacco, la Spal farà quest'anno un buon campionato.

Tre i migliori suoi uomini contro la Roma: Bertocchi, Dell'Innocenti e Olivieri. L'ex palermitano ha strappato applausi con interventi provvidenziali. Veramente superbo l'ex giallorosso che, contro i suoi ex compagni ha sfoderato tutta la sua decisione ed il suo impegno bloccando prima Ghiggia e poi (dopo lo spostamento del sudamericano) Perissinotto. Olivieri, un ragazzo di 18 anni, che l'altr'anno era ancora tra le riserve di S. Benedetto del Tronto, è il più interessante degli spallini: pratico, deciso, solido, sa imporre il suo giuoco e trascina i compagni; ha dei difetti naturali dovuti alla inesperienza, ma se saprà correggerli in tempo farà grandi cose.

Bravo Olivieri, ma bravo anche il presidente della Spal Mazza, che sa pescare con tanta bravura. E ricordiamoci che, dopo un Olivieri che oggi si impone, ci sono, pronti a fare il gran salto, altri giovani come il romano Camilloni (24 anni), come Boldi (18 anni), come Zamperlini (22 anni), come Stefanini (19 anni).

Ed ora la cronaca, che non sarà molto nutrita come del resto accade per le partite che si chiudono a reti inviolate. Mancano dieci minuti alle 15 quando le due squadre scendono in campo: 15 mila persone gremiscono lo stadio. Qua e là bandiere giallorosse e soldati vocianti che tifano per la Roma. Alle ore 15 l'arbitro Liverani dà il via. Bulent a Ekner e la pressione spallina ha inizio. I ragazzi della Spal attaccano prevalentemente con azioni in profondità, passaggi veloci e palla incollata al terreno. La loro azione ha un ritmo fresco, indiavolato, che disorienta un po' i giallorossi.

Il primo tiro serio è di Olivieri che si presenta con una stangata da fuori area a lato di poco. Al 3' Castoldi avanza ... libera di Tre Re e mette in azione Cardinali, ma l'arbitro arresta per fuori gioco di De Vito. Al 7' Dell'Innocenti taglia a Castoldi che serve De Vito in ottima posizione: breve rincorsa di quest'ultimo e tiro: Moro blocca con sicurezza.

La Roma tenta di alleggerire la pressione con qualche azione di contropiede impostata prevalentemente su Ghiggia e Galli, i quali però non hanno vita facile contro i «mastini» della razza di Dell'Innocenti e Bernardin. Al 10' la prima prodezza di Bertocchi: Galli batte un fallo laterale, Bronee gli ritorna l...

ENNIO PALOCCI

(Continua in IV pag. 7 col.)

NAPOLI-LAZIO 4-0 — Bugatti, migliore in campo insieme a Jeppson, alza sopra la traversa una improvvisa fucilata di Puccinelli

Per le Nazionali ALTRI TRENTA convocati ieri sera

Fra di essi anche i romani Moro e Vivolo

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del giorno 20 ottobre p.v. a Milano all'albergo «Gallia» a disposizione del direttore tecnico per le squadre nazionali, per l'allenamento che avrà luogo il giorno 21 alle ore 15 allo stadio San Siro a Milano:

ATALANTA: Bernasconi, Cadè II, Corsini, Rota.
BOLOGNA: Cervellati, Pozzan.
FIORENTINA: Mariani.
INTER: Brighenti II, Lorenzi.
JUVENTUS: Ferrario, Manente, Montico.
LAZIO: Vivolo.
LEGNANO: Motta, Sassi II.
MILAN: Bergamaschi, Tognon, Zagatti.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi.
NOVARA: Passerin.
PALERMO: Giarrizzo.
ROMA: Moro.
SPAL: Bernardin, Olivieri.
SAMPDORIA: Pin, Tortul.
TORINO: Giuliano, Moltrasio, Tagnin.

Sono anche convocati i massaggiatori Farabullini e Ferrario.

Come si vede, tenendo fede al suo programma di ampio esame dei quadri calcistici italiani in vista della Coppa del Mondo, il D. T. Czeizler ha convocato altri 30 giocatori, nessuno dei quali era compreso nella convocazione della scorsa settimana. Particolare interesse, oltre ai «grossi nomi» come quelli di Moro, Lorenzi, Bugatti, Vivolo, Tognon e ai «recuperati» Ferrario e Cervellati, suscita la presenza nello elenco di giovani «speranze» come i quattro dell'Atalanta, il bolognese Pozzan, lo juventino Montico, i sampdoriani Pin e Tortul, gli spallini Bernardin e Olivieri, il torinese Tagnin.

Divisi per ruolo, vi sono fra i convocati 3 portieri, 5 terzini, 4 centromediani, 4 laterali, 14 attaccanti.

I risultati e la classifica

I risultati

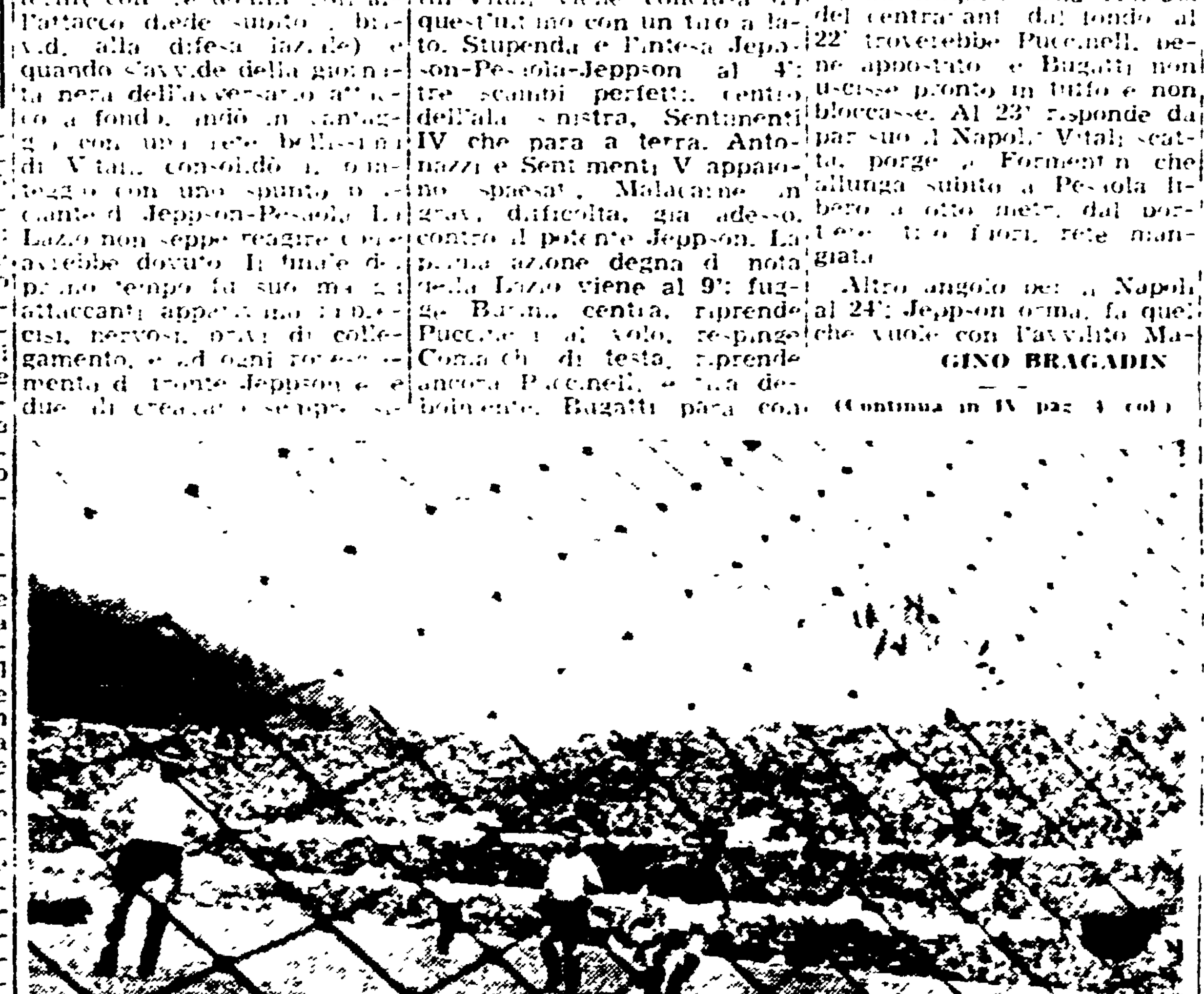
*Atalanta-Novara	1-1
*Fiorentina-Genoa	1-0
*Inter-Bologna	3-2
Napoli-*Lazio	4-0
Milan-*Palermo	4-1
*Sampdoria-Legnano	3-1
*Spal-Roma	0-0
Juventus-*Torino	4-2
*Udinese-Triestina	4-2

Le partite di domenica

Bologna-Fiorentina; Genoa-Novara; Legnano-Juventus; Milan-Atalanta; Napoli-Triestina; Palermo-Sampdoria; Roma-Inter; Torino-Lazio; Udinese-Spal.

Le classifiche

Inter	6	5	1	0	11	6	11
Napoli	6	4	1	1	16	5	9
Fiorentina	6	4	1	1	9	5	9
Juventus	6	4	1	1	12	6	9
Milan	6	3	2	1	12	5	8
Roma	6	2	3	1	10	5	7
Novara	6	2	3	1	7	5	7
Sampdoria	6	3	1	2	9	7	7
Bologna	6	3	1	2	11	10	7
Spal	6	2	2	2	10	11	6
Triestina	6	2	1	3	8	13	5
Torino	6	1	2	3	6	11	4
Udinese	6	1	2	3	7	13	4
Genoa	6	1	2	3	6	12	4
Palermo	6	1	1	4	9	14	3
Legnano	6	0	3	3	8	13	3
Lazio	6	1	1	4	4	11	3
Atalanta	6	0	2	4	6	13	2



NAPOLI-LAZIO 4-0: il primo goal è cosa fatta. Nella foto, dei tre protagonisti della fulminea azione si vede solamente... la palla. Vitali, che ha tirato da destra, è fuori quadro, mentre di «Cochi» Sentimenti si distinguono solamente le mani (a sinistra nella fotografia) invano protese verso quel pallone che ha violato la sua porta. Sullo sfondo, Fuin, Malacarne e Jeppson